

# COMUNE DI NAPOLI (NA)

**REALIZZAZIONE DI UN PARCO A VERDE E ATTREZZATURA SPORTIVA  
CONVENZIONATI**  
ai sensi dell'art.125 e dell'art.114 delle N.T.A. del Comune di Napoli (NA), via IV  
Novembre n°136

*N.C.T.: foglio 126 P.lle 1416 - 1417 sezione SOC del Comune di Napoli*

## COMMITTENTI:

De Simone Mario

## PROGETTISTA:

**ARGO INGEGNERIA S.R.L.**  
Arch. Sandra Brusco



**ELABORATO 01 - A - DOC - 01 RELAZIONE TECNICA**

**Data:** 25/03/2024

## RELAZIONE TECNICA

### Indice

1. Premessa e natura dell'incarico
2. Dati Catastali
3. Inquadramento
  - 3.1. Inquadramento amministrativo - titolo di proprietà
  - 3.2. Inquadramento urbanistico - normativo
4. Descrizione dello stato dei luoghi
5. Progetto: linee guida e strategie progettuali
6. Progetto architettonico
7. Conclusioni

## Oggetto della presente istanza

Realizzazione di un Parco a verde e Attrezzatura sportiva convenzionati ai sensi dell'art. 125 e dell'art. 114 delle N.T.A. del Comune di Napoli (NA)

### 1 – Premessa e natura dell'incarico

La sottoscritta Arch. Brusco Sandra, nata a [REDACTED] iscritta all'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia al n. 10659, regolarmente abilitata all'esercizio della professione, in qualità di Responsabile Tecnico della Società di Ingegneria ARGO S.R.L. (pec: [argo\\_ingegneria@pec.it](mailto:argo_ingegneria@pec.it)) esercente l'attività di ingegneria, con sede in Napoli alla Via Cesario Console n.3, CAP 80132, part. I.V.A. n. 09649691210

### Redige

sotto la propria responsabilità, dopo aver preso visione dello stato dei luoghi, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale e consapevole delle responsabilità civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, la presente relazione tecnica, relativa alla proposta progettuale suddetta al fine di ricevere parere di competenza da codesto ufficio, per il rilascio delle autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori che interesseranno l'area sita in Via IV Novembre n.136, Soccavo (NA), **a seguito di incarico** ricevuto dal Sig. De Simone Mario, nato a [REDACTED] quale procuratore della Sig. ra Caruso Genoveffa nata a [REDACTED] proprietaria dell'immobile ubicato nel Comune di Napoli (NA), Soccavo, alla Via IV Novembre n. 13, allo scopo di elaborare il presente progetto per la REALIZZAZIONE DI UNA ATTREZZATURA SPORTIVA E PARCO A VERDE CONVENZIONATI ai sensi dell' Art. 125 e dell' Art. 114 delle N.T.A. del Comune di Napoli (NA).

## 2 - Dati catastali

L'area interessata dal progetto, sita in Via IV Novembre n. 136, Soccavo, Napoli (NA) è censita al N.C.T. del Comune di Napoli al foglio 126, P.lle 1416 (di circa 491 mq) – 1417 (di circa 3562 mq) (area totale di intervento 4053 mq così come riportato da visure catastali allegate), sezione SOC del Comune di Napoli

## 3 - Inquadramento

### 3.1 - Inquadramento amministrativo – titolo di proprietà

L'appezzamento di terreno di superficie pari a circa 4053 mq, sito in Via IV Novembre n.136, Soccavo, Napoli (NA) e censito al N.C.T. di Napoli al foglio 126, P.lle 1416-1417 è di proprietà della Sig. ra Caruso Genoveffa, nata a [REDACTED]

con dichiarazione di successione presentata all'Ufficio del Registro Successioni di Napoli in data [REDACTED]

### 3.2 - Inquadramento urbanistico – normativo

La particella 1416 del foglio 126 nel N.C.T. (c.a. 491 mq) – sezione SOC del Comune di Napoli:

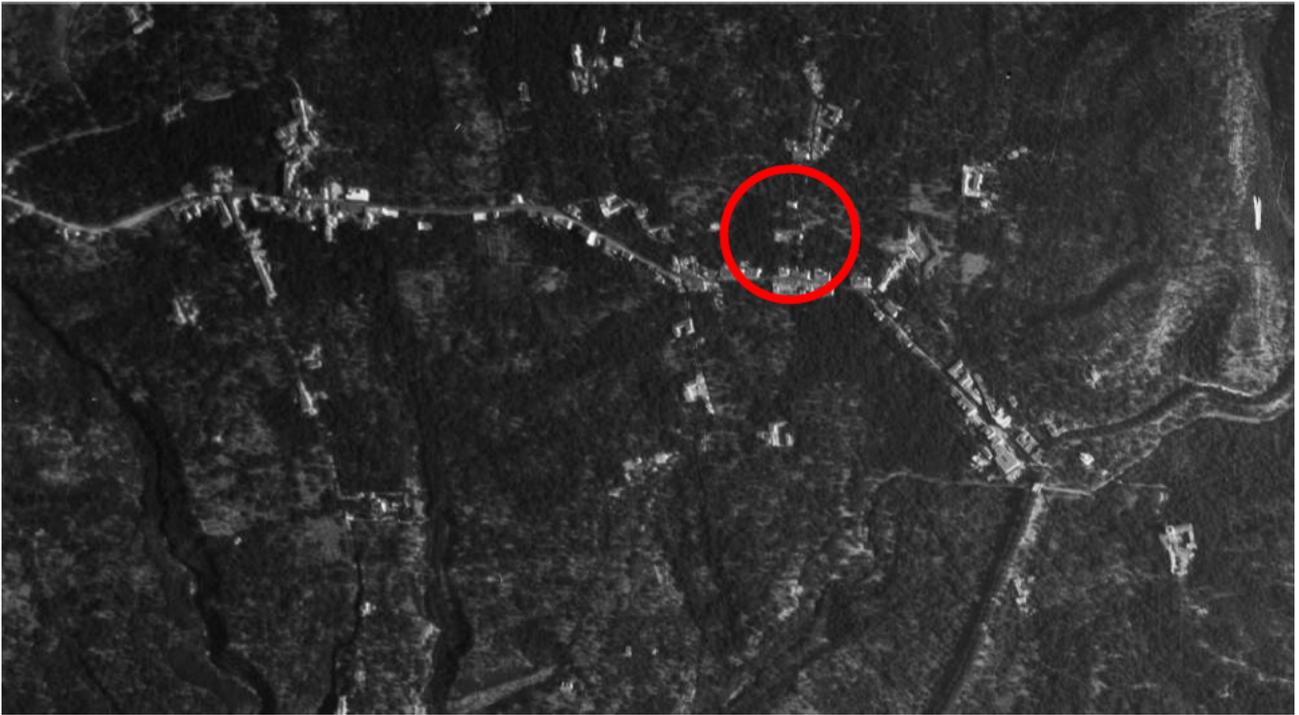
- È ubicato in **Zona A – Insediamenti di Interesse Storico** – Art. 125 (ruderi e sedimi risultanti da demolizioni) – NORME DI ATTUAZIONE della variante generale e della variante occidentale;
- È normata dall'**Art. 125 (ruderi e sedimi risultanti da demolizioni)** delle NORME DI ATTUAZIONE, comma 2, lettera a): ove l'unità edilizia preesistente abbia costituito elemento originario dell'organizzazione morfologica del tessuto urbano della quale si consegua il recupero, la riedificazione dell'unità edilizia mediante interventi di ripristino filologico ai sensi dell'art. 11, comma 5 della parte I delle presenti norme; in assenza di documentazione atta ad accertarne la consistenza assentibile, è ammessa la riedificazione dell'unità edilizia nel rispetto dell'originario

modello di occupazione del lotto e nei limiti di altezza risultante dalla media delle altezze delle unità edilizie immediatamente contigue entro le quali il sedime libero risulta compreso, purché entrambe antecedenti al 1943, la media suddetta verrà calcolata con riferimento alle unità edilizie ad esse immediatamente contigue, sempreché non successive al 1943;

- L'area ricade tra quelle perimetrare dal DM 22 giugno 1967 come di "interesse paesaggistico" negli elaborati grafici disciplinate dal D.M. ai sensi della Legge 1497/39 – Piano Territoriale Paesistico Agnano Astroni – Pisani;
- La legittimità dell'immobile è verificata dall'esistenza dello stesso nell'IGM del 1929 e successivi di seguito allegati;



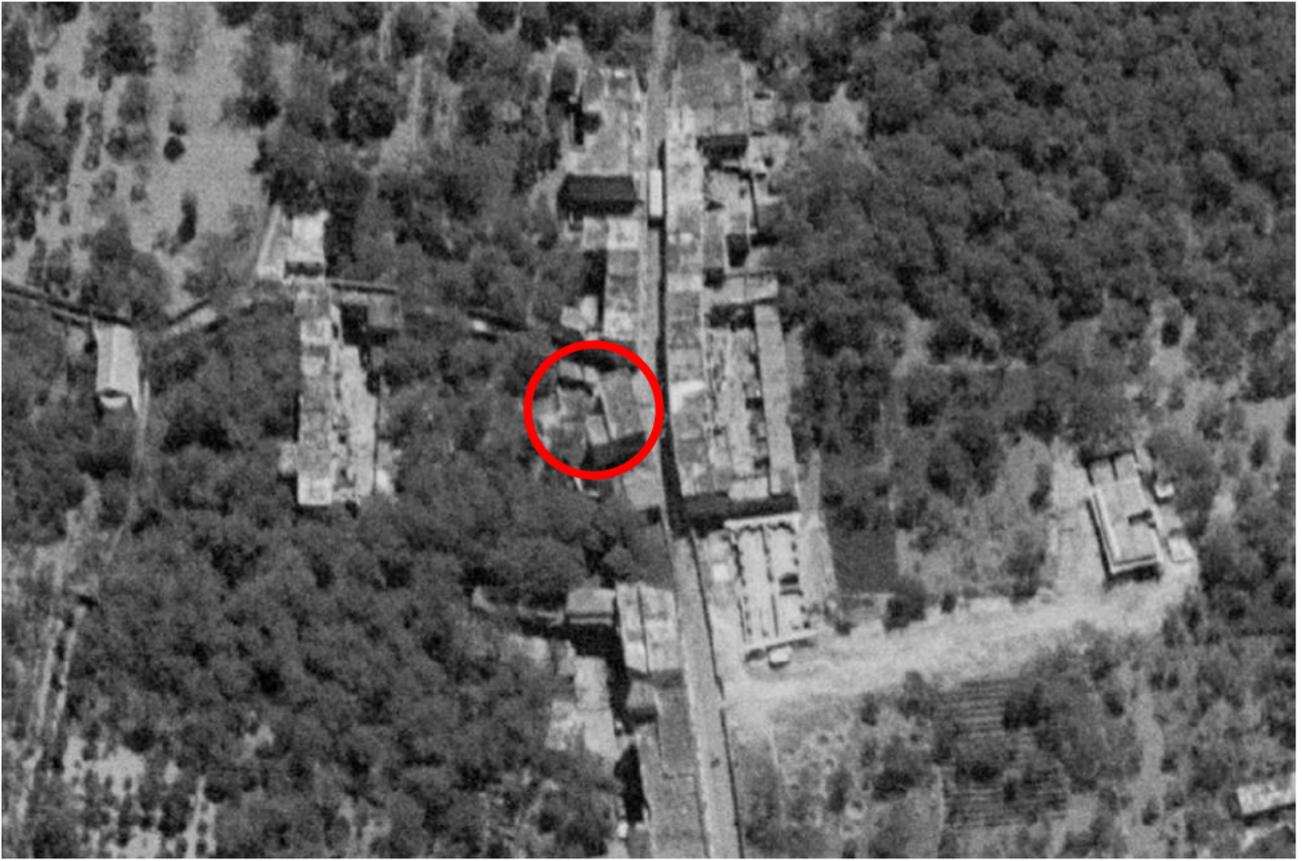
*I.G.M. del 1929 con individuazione dell'area di progetto*



*I.G.M. del 1943 con individuazione dell'area di progetto*



*I.G.M. del 1956 con individuazione dell'area di progetto*



*I.G.M. del 1956 con individuazione dell'area di progetto*



*Planimetria catastale del 1951 con individuazione dell'area di progetto*

La particella 1417 del foglio 126 nel N.C.T. (c.a. 3562 mq) – sezione SOC del Comune di Napoli:

- Rientra nella **Zona A – insediamenti di interesse storico**, disciplinata dall'art. 26 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
- È classificata come **unità di spazio scoperto concluse – giardino, orti e spazi pavimentati pertinenti a unità edilizie di base** – disciplinata dall'**art. 114** delle N.T.A., parte II della variante al P.R.G. approvata con DPGRC n.323 del 11/06/2004; **Art. 114** delle NTA, comma 3, lettera c): alla eventuale nuova sistemazione a verde ornamentale, rimanendo in tal caso escluse opere che comportino la impermeabilizzazione continua del suolo e ammesso l'impiego di pavimentazioni permeabili e comunque per un'estensione non superiore al 20% dell'area interessata;
- È classificata area stabile, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici;
- Risulta sottoposta alle disposizioni della parte terza del **Dlgs 42/2004 art. 157**, in quanto ricadente nel perimetro delle zone vincolate dal DM 22 giugno 1967, emesso ai sensi della legge n. 1497/1939;
- Ricade nel perimetro del Piano Territoriale Paesistico Agnano-Camaldoli (DM 06/11/1995) in zona RUA – Recupero urbanistico – edilizio e restauro paesistico-ambientale;
- Rientra nell'area della Pianificazione di Emergenza per il rischio vulcanico Campi Flegrei – Zona Rossa di cui al DPCM del 24/06/2016;
- Rientra nel perimetro del Centro edificato, individuato con delibera consiliare del 04/07/1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71;
- Ricade tra quelle perimetrate dal DM 22 giugno 1967 "Piano Territoriale Paesistico Agnano-Astroni-Pisani" come di "**interesse paesaggistico**" e disciplinate dai D.M. ai sensi della Legge 1497/39;

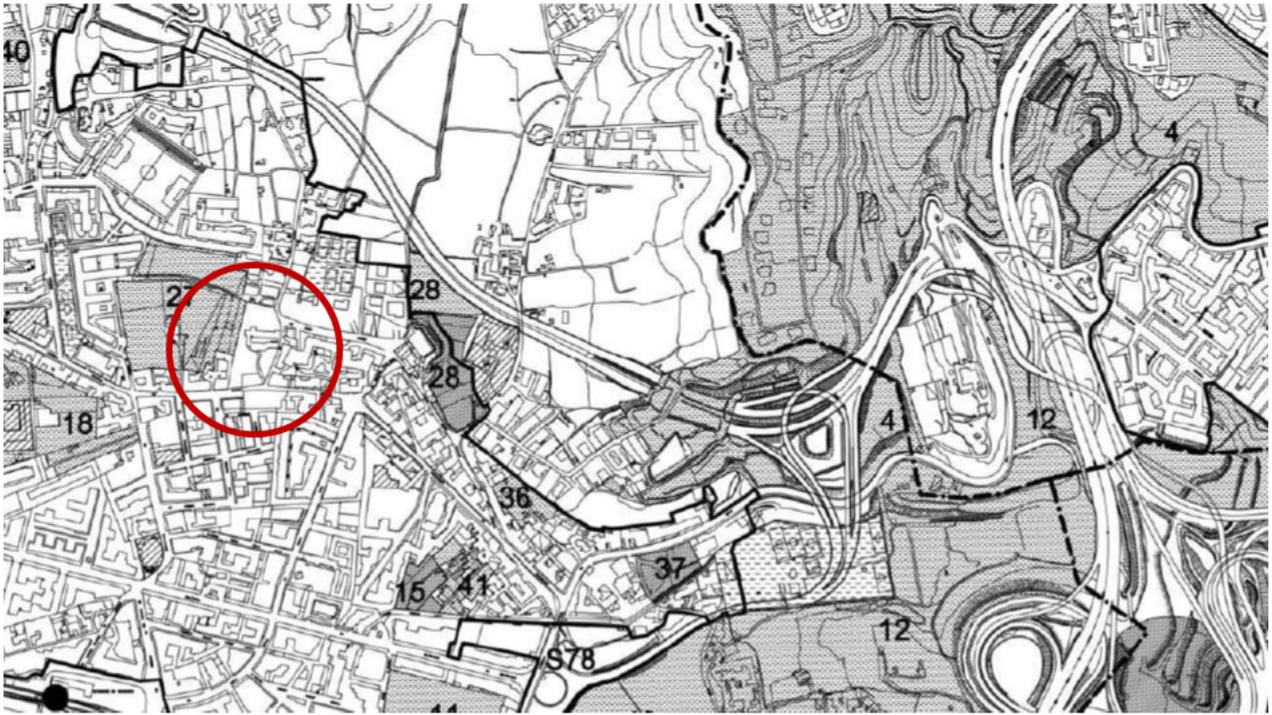


Tavola 8: Specificazioni

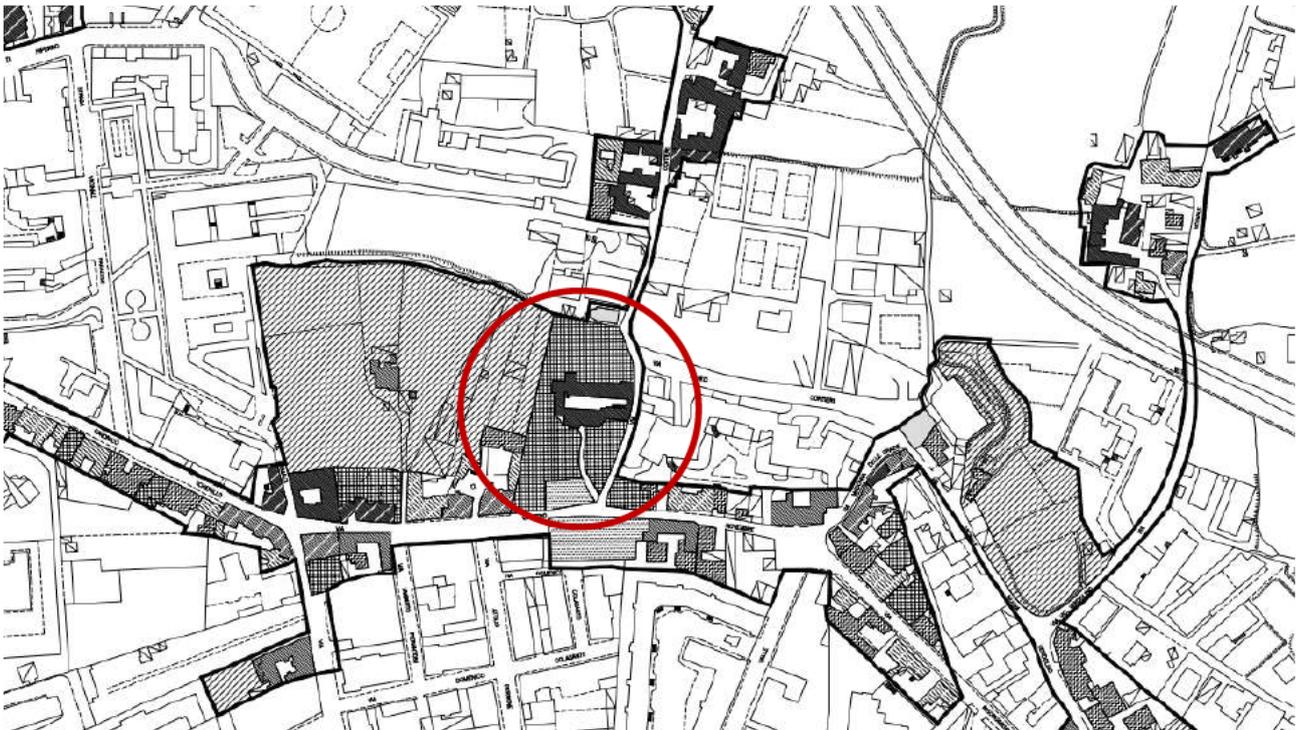
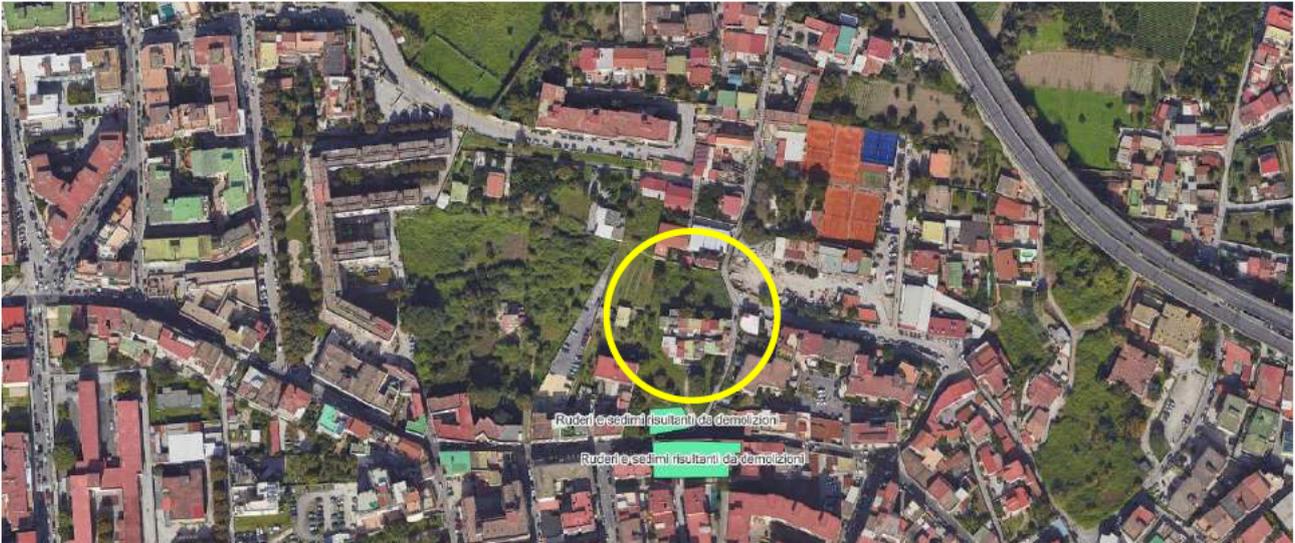


Tavola 7: Classificazione Centro Storico



*Tavola Ruderi e Sedimi risultanti da demolizioni*

#### **4 - Descrizione dello stato dei luoghi**

L'area oggetto di intervento è di circa 4053 mq (3562mq + 491mq) e si inserisce in un contesto urbanizzato. L'area circostante risulta prevalentemente incolta con forte presenza di vegetazione spontanea. La sua forma è irregolare ed è assimilabile ad un rettangolo con il lato lungo in direzione sud-nord. Esso circostrive per tre lati un fabbricato con corte di proprietà aliena, con il fronte di accesso su Via Contieri, e si inserisce profondamente nella parte mediana dell'appezzamento di terreno in questione, che risulta delimitato oltre che dal fabbricato suddetto, dalla Via Contieri ad est, dalla Via IV Novembre a sud, da proprietà aliene sia a nord che ad ovest.

Il confine nord è delimitato da un muro che separa l'area pertinenziale di una chiesa ormai non utilizzata; per il lato ovest confina per un tratto con il muro cieco di un fabbricato per civili abitazioni e per la restante parte con area scoperta separata da una rete metallica; mentre un muro di tufo alto circa 2 m delimita il confine con la via pubblica sui lati est e sud.

L'accesso al lotto è assicurato da un cancello situato ad angolo tra Via IV Novembre e Via Contieri. L'area risulta essere in totale stato di abbandono e non costituisce ne mai ha costituito un giardino ornamentale. Non vi è, appunto, nessuna traccia neanche passata di quest'ultimo, così come stabilito dalla **Sentenza n.**

**07960/2009 REG. SEM. sul ricorso numero di generale 694 del 2006** proposto dalla Sig. ra Caruso Genoveffa proprietaria dell'immobile in oggetto.

Sulla sinistra, rispetto al cancello d'ingresso carrabile, è possibile ancora oggi individuare traccia della vecchia area di sedime dell'immobile esistente e poi diruto classificato dall'art.125 delle N.T.A.

Nella variante del Piano Regolatore Generale della città di Napoli adottato con delibera n. 4741 del 15/04/1988, nonché variante n. 323 del 11/06/2004 il terreno in esame è classificato come unità di spazio scoperto, giardini, orti, spazi pavimentati pertinenti ad unità edilizie di base.

L'area di progetto presenta, dal punto di vista orografico, un andamento trasversale pressochè costante, mentre, sull'asse longitudinale è riscontrabile un andamento crescente, a partire dall'area lungo via IV Novembre – quota minore – al punto più alto posto a confine con il muro della Chiesa posta ad una quota più alta di 2.05 m circa rispetto alla precedente.

## **5 – Progetto: linee guida e strategie progettuali**

La redazione del progetto parte dalla ferma convinzione che il miglioramento degli spazi urbani attraverso progetti architettonici di pregio preghi di valori universalmente riconosciuti - quali la sostenibilità, l'integrazione e la qualità degli spazi - rivesta un ruolo centrale che genera affezione, riconoscibilità, uso e tutela degli stessi permettendo di rigenerare contesti attualmente interessati da fenomeni di abbandono e degrado.

Tali processi consentono la rigenerazione di interi pezzi di città, migliorando al contempo la vivibilità, l'accessibilità e la qualità dei luoghi con l'obiettivo di aumentare lo spazio ad uso pubblico e donare al quartiere un forte attrattore e un nuovo polmone verde, in un contesto che ha subito, nel corso degli anni, una fortissima antropizzazione.

La realizzazione di un Parco a verde e Attrezzatura sportiva legati allo svolgimento dell'attività outdoor trasforma l'attività fisica all'aperto nel attore principale del rinnovamento, conferendogli un ruolo fondamentale.

Diviene centrale, pertanto - ancor prima della definizione del progetto puramente architettonico - una corretta analisi delle funzioni da allocare all'interno del portafoglio di attività praticabili nell'area di progetto, in modo da consentire un continuo utilizzo di un polo che punta a rappresentare un riferimento di best practice nel contesto cittadino.

Il primo gesto progettuale prevede la riconfigurazione dei limiti lungo via IV Novembre che costituiscono, allo stato di fatto, una barriera fisica e visiva che interclude l'area dal contesto cittadino al fine di restituire tale spazio urbano alla città valorizzando al contempo il parco.

In coerenza con questo approccio, l'intervento prevede quindi il ridisegno degli accessi al fine di garantire il più alto grado di inclusività consentendo a qualsiasi utenza l'ingresso al sito mediante l'introduzione di rampe di accesso sul fronte strada.

Tale soluzione progettuale si è resa necessaria al fine di superare le differenze di quota che presenta Via IV Novembre, in modo da valorizzare al massimo lo spazio attraverso un intervento che parte dal ridisegno del parco a verde e che attraverso la realizzazione del manufatto architettonico trova il suo compimento.

La sistemazione dell'area oggetto di intervento attraverso l'introduzione di alberature e arbusti di varie tipologie, accuratamente differenziate e selezionate al fine di predisporre un sistema di aree verdi che abbiano funzione di filtro con l'area urbana, trasforma l'area prospiciente Via IV Novembre introducendo una vocazione spaziale diversa dalla precedente utilizzazione che possa essere vissuta - nei limiti stabiliti della convenzione - indipendentemente dalle attività dell'attrezzatura. Il progetto quindi, ha la volontà di abbattere quel limite netto tra gli spazi, attraverso un processo di riconfigurazione che restituisca un limite nuovo nella concezione di spazio privato e spazio pubblico, che da sempre caratterizza casi simili in Italia e nel mondo.

In sintesi, il progetto sperimenta la genesi di luoghi dove le esigenze di flussi differenti e quelle degli abitanti possano convivere e coadiuvare un'integrazione tra tutti gli utilizzatori, scongiurando così gli effetti negativi che una gestione incontrollata e settoriale può provocare.

È previsto, inoltre, l'uso di sistemi costruttivi, apparecchiature ed impianti tecnici che consentano il contenimento dei consumi energetici ed idrici del complesso in un'ottica di sostenibilità dell'intero ciclo di vita dell'intervento.

La progettazione del parco, infine, conferma e potenzia le strategie di forza richiamate più volte e finalizzate a riqualificare l'area preservando e valorizzando il patrimonio naturale presente, le quali possono essere così di seguito sintetizzate:

- dotare l'ambito di progetto di uno spazio verde ad uso pubblico di incontro e di socialità attraverso la rinaturalizzazione di un'area fortemente antropizzata e carente di spazi verdi (totale mancanza di aree dedicate al verde pubblico);
- integrare, dal punto di vista paesaggistico ed architettonico il quartiere con la creazione di luoghi d'incontro;
- realizzare una passeggiata verde, configurata come un percorso sensoriale negli spazi interstiziali residuali tra la vegetazione, che risalga il lieve dislivello descritto nel paragrafo precedente e consenta di raggiungere il punto più alto in modo semplice e accessibile a tutti;
- realizzare nuove centralità all'interno del parco, i cui spazi, riqualificati e valorizzati all'interno di un nuovo disegno d'insieme, costituiscono ulteriori opportunità di utilizzo per il quartiere;
- creare un nuovo sistema in equilibrio tra ambiente costruito e ambiente naturale attraverso l'integrazione dei vari elementi artificiali con quelli naturali;
- realizzare, quindi, un parco in cui le attività summenzionate, possano essere a disposizione degli utenti nelle modalità descritte dalla convenzione;

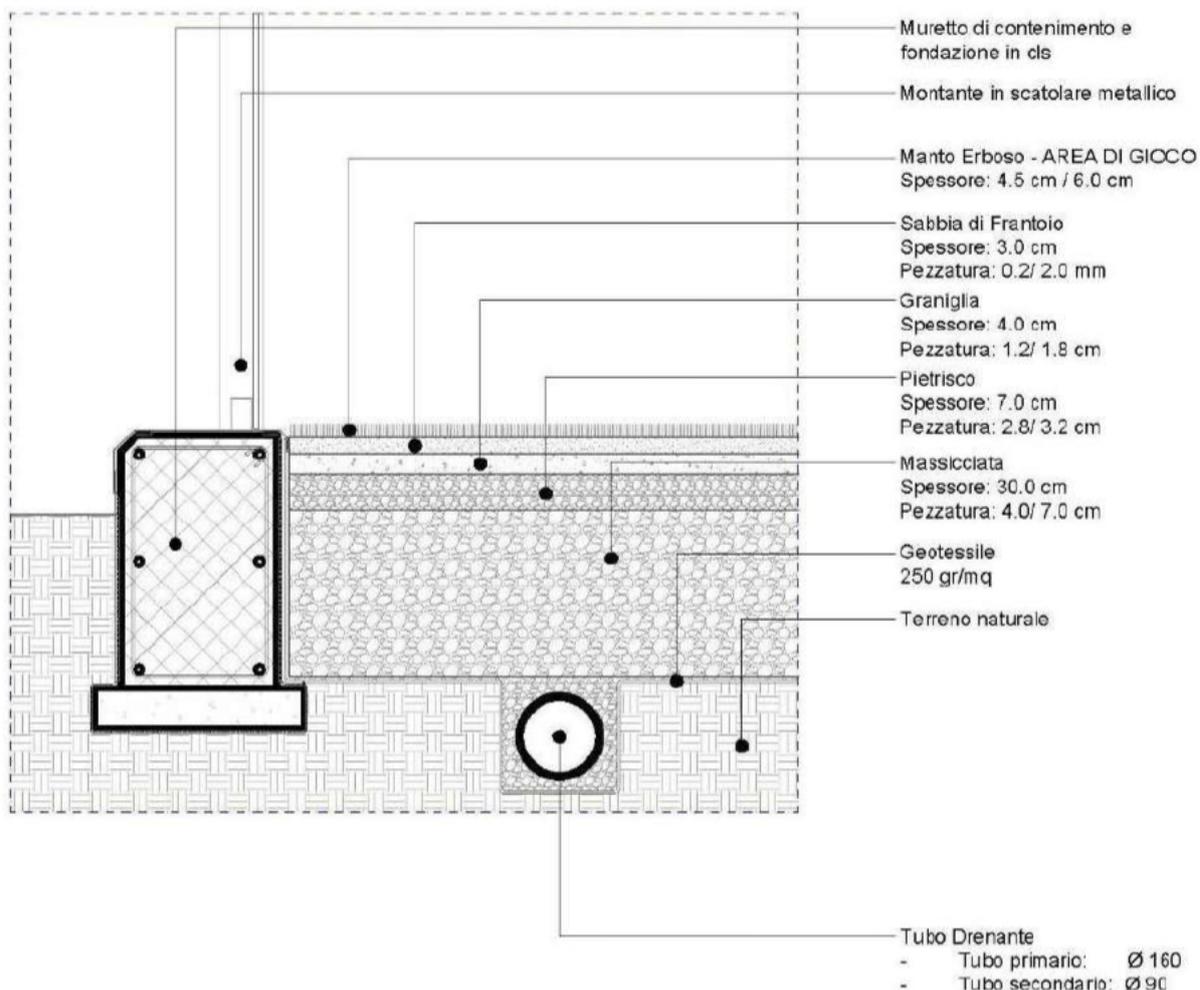
In generale, l'intervento riguardo la nuova vegetazione si concentra per lo più nell'area del parco posta alle spalle dell'edificio, dove verranno piantumate specie già presenti nell'area, al fine di valorizzare l'ecosistema preesistente. La scelta delle specie arboree e di arbusti, da inserire in questo contesto deve rispondere a esigenze di adattabilità al clima, al terreno ed alle esigenze dell'area. E' opportuno, infatti, continuare ad usare le specie tipiche dell'area sia per mantenere la continuità con il contesto presente sia per l'adattabilità di queste ultime all'ambiente in esame. Nel rispetto dell'ambiente si propongono scelte di materiali del tutto sostenibili, laddove possibile naturali, strutture leggere e removibili, che assicurino le caratteristiche di temporaneità e quindi reversibilità dell'intervento in qualunque momento, e la piena integrazione nel contesto ambientale.

La proposta progettuale, come già accennato, offre anche la possibilità di praticare sport all'aperto. In particolare, è prevista l'installazione di n.4 campi da padel permeabili (vedi particolare costruttivo allegato) nelle parti in cui la caratterizzazione orografica del terreno consente perfettamente l'inserimento degli stessi, senza modificare quindi il naturale andamento del suolo. Per ciò che concerne la funzionalità ecologica non si ritiene che l'opera prevista possa modificare in senso negativo quella attuale.

I collegamenti tra le varie aree del parco saranno gestiti mediante percorsi a verde per garantire una maggiore permeabilità del suolo.

In conclusione tutte le soluzioni progettuali proposte convergono nell'obiettivo generale di coniugare la maggior resa paesaggistica e architettonica con la qualità e l'ecosostenibilità dei materiali. Gli interventi in progetto si armonizzano al contesto ambientale e paesaggistico senza comportare una diminuzione della qualità visiva e panoramica rispettando il limite del 20% di pavimentazione permeabile non a verde.

## Particolare Costruttivo - scala 1:50



In merito al rispetto delle distanze dagli altri edifici, si precisa che nel progetto i campi da padel verificano la distanza di 5m dai confini così come stabilito dalla vigente normativa.

L'accesso pedonale al parco è previsto dalla strada pubblica di Via IV Novembre, in particolare tale accesso è previsto in prossimità di Via Contieri. L'accesso carrabile è previsto su Via IV Novembre. All'interno del parco, in prossimità di tale accesso, sono previsti n.8 posti auto (il cui dimensionamento sarà meglio dettagliato nel paragrafo successivo), di cui n.1 area di parcheggio destinata agli utenti diversamente abili.

Secondo quanto accennato precedentemente, all'interno del progetto, è prevista la realizzazione di un'attrezzatura sportiva outdoor con blocco funzioni di n. 1 piani (avente superficie lorda di 200,80 mq e volume di 873,48 mc), destinato ad accogliere i locali spogliatoi per gli atleti e per gli addetti che occuperanno il parco e i campi di padel, e funzioni accessorie quali depositi, locale infermeria e locali tecnici, con superficie calcolata sulla base delle esigenze di utilizzo delle attrezzature convenzionate e da realizzare sull'area di sedime del fabbricato diruto.

Per la definizione del progetto del manufatto architettonico contenente le funzioni di supporto alle attività del parco si è proceduto alla ricostruzione nei limiti di sedime del precedente immobile, avvalendosi dell'analisi e dello studio dell'IGM del 1956 e della planimetria catastale del 1951. Per la legittimità dell'immobile pre-esistente si è fatto riferimento all'IGM del 1929. Per la ricostruzione volumetrica si è fatto riferimento alla foto storica di cui sopra, da cui si evince che l'immobile si sviluppava su due livelli.

Nello specifico, dagli elaborati prodotti, sovrapponendo il rilievo effettuato in loco alle planimetrie castali e alle ortofoto, è stato possibile ricostruire la superficie e la volumetria originaria dell'immobile. Il rilievo in loco è stato effettuato a novembre 2022 ricostruendo l'esatta posizione e l'area di sedime del manufatto sulla base delle tracce parziali del rudere ancora visibili. Il risultato del rilievo, ha confermato l'impianto originario riscontrato nelle varie sovrapposizioni, in particolare quella con la planimetria catastale del 1951, dalla quale si evince che la superficie coperta dell'edificio fosse di circa 210 mq. L'edificio, consistente in un unico corpo di fabbrica, si sviluppava lungo via IV Novembre con pianta irregolare. L'analisi dell'IGM del 1956 ha ribadito la superficie di 210 mq, anche se risulta un impianto leggermente diverso da quello presente nella planimetria catastale precedentemente citata.

In quanto l'IGM risulta essere un dato più attendibile, nell'intraprendere la ricostruzione dell'immobile si è fatto fede alla superficie da essa ricavabile. Dall'IGM è stato inoltre possibile ipotizzare, dalle ombre presenti, che l'edificio fosse composto da una parte sviluppata su un solo livello ed un'altra su due.

Per risalire alla volumetria originaria, data l'insufficiente documentazione, ci si è serviti di una foto storica, dalla quale attraverso la ricostruzione inversa del metodo della prospettiva, si è riusciti a risalire alle altezze dell'edificio originario, per poi procedere al calcolo della volumetria. Grazie a questa soluzione è stato

possibile anche ipotizzare la collocazione delle bucatore originarie (solo quelle presenti in foto) e il loro interesse.

#### DATI EDIFICIO ORIGINARIO

<b>Superficie piano terra</b>	210 mq
<b>Superficie primo piano</b>	105 mq
<b>Volume piano terra</b>	1250 mc
<b>Volume primo piano</b>	352 mc
<b>Volume totale</b>	1602 mc

Data l'impossibilità di definire in maniera oltremodo esaustiva i volumi originari si è optato, nella definizione del progetto, di limitare il blocco contenente le funzioni accessorie alle attività del parco ad un solo livello occupante l'area di sedime originaria. Tale soluzione ha permesso di contenere i volumi così generati a 873,48 mc nettamente inferiori a quelli presunti dell'edificio originariamente occupante il lotto.

Definite superficie e volumetria, si è passati all'analisi urbanistica dell'area interessata, la quale è individuata come zona A del PRG di Napoli (insediamenti di interesse storico). Dalla sovrapposizione della planimetria catastale attuale, con la classificazione del PRG di Napoli, risulta che la particella 1416, ricade per la maggior parte nell'art. 125 "ruderi e sedimenti, risultanti da demolizioni" e per una restante area nell'art. 114 "unità di spazio scoperto concluse – giardino, orti e spazi pavimentati pertinenti a unità edilizie di base", nel quale ricade, invece, totalmente l'area a verde circostante, costituente la particella 1417. Sulla base della ricostruzione e delle analisi dedotte, nasce la proposta progettuale.

## 6 – Progetto architettonico

Il presente progetto per la realizzazione di un'attrezzatura sportiva e parco a verde convenzionati ai sensi dell'art. 125 e dell'art. 114 delle N.T.A. del Comune di Napoli (NA) prevede la realizzazione di un'attrezzatura sportiva articolata in un solo livello fuori terra, per un'altezza complessiva di 4.35 mt – con la sola emergenza della struttura a sostegno del rivestimento semi-trasparente adottato, che porta l'altezza complessiva a 5.00 mt, di gran lunga minore della media delle altezze su cui si attestano gli edifici circostanti. Il piano terra presenta un'altezza libera sotto la linea degli impianti pari a 4.00 mt. L'impronta a terra dell'edificio è pari a 200,80 mq, destinando, quindi, la quasi totalità della superficie restante al Parco a verde convenzionato, ad esclusione della sola area destinata ai posti auto, sviluppando di conseguenza una superficie di 3900 mq circa. Di questa superficie circa 870 mq saranno destinati ai campi di padel di tipo permeabile (vedi dettaglio costruttivo). Tale scelta, oltre a rispondere alla specifica volontà della committenza di realizzare un parco naturalistico dedito allo sport, permette, in conclusione, di rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla permeabilità dei suoli.

Il progetto ha previsto la collocazione all'interno del volume dell'attrezzatura di tutte le funzioni necessarie al corretto funzionamento della stessa così come previsto dalle norme CONI relative all'impiantistica sportiva regolamentate con la Delibera 149/2008. Le aree per le attività sportive saranno di tipo complementare, ovvero non regolamentati dalle FSN e DSA. L'attrezzatura sportiva sarà realizzata ed attrezzata in modo da consentire l'utilizzazione da parte dei diversi utenti, tenendo conto delle relative esigenze, in condizioni di adeguato benessere, igiene e sicurezza. Per questo motivo è stata progettata un'articolazione degli spazi che consentisse di allocare, all'interno del volume, le seguenti funzioni, assicurando le necessarie integrazioni e l'assenza di interferenze:

- Spazi per i servizi di supporto, comprendenti: spogliatoi per atleti, primo soccorso, deposito attrezzi, servizi per il personale, locali tecnici, uffici amministrativi, disimpegno;
- Impianti tecnici: idrico, sanitario, riscaldamento, refrigerazione, ventilazione, illuminazione, emergenza, antincendio;
- Aree sussidiarie: parcheggi per utenti ed addetti

L'impianto destinato ad attrezzatura sportiva sarà, inoltre, adeguatamente inserito nel contesto territoriale in cui è calato. Si è cercato di creare una relazione tra interno ed esterno, optando per una suddivisione dei fronti in due fasce principali, e dotando quindi l'edificio di una seconda pelle. La prima, quella inferiore, è caratterizzata da una sequenza di lamelle verticali in alluminio, sporgenti di 15 cm dalla muratura, con passo diverso a seconda della tipologia di locale/funzione cui sono associate. Per la seconda fascia, quella superiore, si è optato per una struttura in alluminio, sporgente di 35 cm dalla muratura retrostante e predisposta a sostegno di un rivestimento semi-trasparente, un lamierino forato in alluminio che funge da efficace soluzione di protezione solare, filtra la luce incidente e riduce il riscaldamento dell'edificio, oltre a "mascherare" le bucatore presenti nella fascia alta dell'edificio destinate a soddisfare i rapporti aero illuminanti degli spogliatoi.

L'articolazione spaziale, che sarà analizzata nel dettaglio successivamente, non può prescindere dall'analisi del massimo affollamento della struttura così come stabilito dall'**art. 8** della normativa CONI per l'impiantistica sportiva. L'affollamento massimo come previsto dalla normativa è pari ad 1/4 della superficie dei locali, tuttavia, per motivi tecnici l'affollamento massimo della struttura è stato limitato a n.36 utenti. I locali rispettano a pieno i requisiti previsti dalla normativa di settore vigente. Gli spazi di attività sportiva sono dotati di idonee fasce di rispetto non inferiori a 1.50 ml. L'altezza dei locali di supporto per l'attività sportiva sarà conforme alle normative edilizie vigenti in ogni caso l'altezza media non risulta inferiore a 2.70 ml.

La pavimentazione interna sarà di tipo antiscivolo per la corretta prassi dell'attività sportiva. Le caratteristiche dei materiali impiegati saranno tali da consentire la facile pulizia di tutte le superfici evitando l'accumulo della polvere, analogamente i rivestimenti dovranno risultare facilmente pulibili e igienizzabili. Gli spogliatoi sono progettati in modo da assicurare la privacy ed evitare contatti visivi con gli spazi esterni. Gli spogliatoi per gli atleti saranno in n.2, divisi per sesso, dimensionati tenendo conto del numero di utenti contemporanei (32) e garantendo una superficie non inferiore a 1.60 mq per posto spogliatoio comprensiva degli spazi di passaggio ed armadietti, così come disciplinato dall'**art. 8,1 della normativa CONI per l'impiantistica sportiva**. Negli spogliatoi sarà predisposta una panca delle

dimensioni di 0.50m x 0.80m, con spazio libero laterale di 0.80 m per la sosta della sedia a rotelle. Le porte avranno una luce netta non inferiore a 0.90 m. Gli spogliatoi per gli addetti tenuto conto delle stesse disposizioni già mansionate, saranno dimensionati considerando un numero minimo di 4 utenti contemporanei, con lo stesso rapporto di 1.60 mq per posto. Ogni locale spogliatoio avrà un servizio igienico in loco, di cui almeno uno per DVA, e nr.1 doccia fino a 4 utenti. Ogni servizio igienico sarà dotato di antibagno. Sarà previsto almeno 1 wc ogni 16 posti spogliatoio. I servizi igienici avranno una dimensione minima di riferimento di 0.90 m x 1.20 m, mentre per DVA almeno pari a 1.50x1.80 m. Sarà previsto almeno un servizio per DVA per lo spogliatoio maschile ed uno per quello femminile. Le porte dei servizi igienici saranno apribili verso l'esterno. Le docce degli spogliatoi avranno dimensione almeno pari a 0.90 m x 0.90 m con spazio di disimpegno almeno di 0.80 m, quella per DVA sarà dotata di un sedile ribaltabile di 0.80 m x 0.50 m.

Sarà presente un locale di primo soccorso, posizionato in modo da avere un agevole accesso sia dagli spazi di attività interna che per i soccorsi esterni. Tali ambienti saranno dimensionati con un minimo di 9.00 mq al netto dei servizi, con un lato non inferiore a 2.50 m. I servizi dovranno comprendere un WC per DVA. Il locale per le visite mediche può coincidere con quello per il primo soccorso. Nello specifico l'articolazione delle funzioni su indicate segue la seguente collocazione:

<b>Spogliatoi atleti</b>	53.67 mq
<b>Spogliatoi addetti</b>	7.56 mq
<b>Locali tecnici</b>	8.44 mq
<b>Locale primo soccorso</b>	10.36 mq
<b>Zona di accoglienza</b>	19.10 mq

Ai fini del contenimento dei consumi energetici ai sensi del DPR59/09 e D.L.192/05, il progetto prevede l'introduzione di sistemi isolanti all'interno del pacchetto di paramento murario in modo da garantire una bassa trasmittanza per le strutture opache verticali; analogamente si procederà per il tetto di copertura dove è previsto il ricorso di analoghi sistemi isolanti al di sotto del massetto; anche per i vetri e i serramenti saranno fatte delle scelte in modo da garantire bassi valori limiti di trasmittanza.

Al fine di raggiungere parametri necessari ad ottenere un indice di prestazione energetica ottimale, così come previsto dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, si prevede il ricorso alle seguenti misure:

- Contenimento dei consumi energetici per la produzione di acqua calda mediante l'installazione di pannelli solari termici. A tal fine alcune parti dell'edificio (terrazzi di copertura) sono configurati per accogliere con inclinazioni ottimali le batterie dei pannelli solari, schermati alla vista da idonei parapetti.

L'obiettivo di tale operazione è il raggiungimento di almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria;

- Realizzazione di un impianto di riscaldamento a bassa temperatura al fine di garantire un aumento del rendimento termico ed abbattimento delle emissioni;
- Installazione di pannelli solari fotovoltaici in copertura per il raggiungimento dei Kw necessari a produrre energia elettrica almeno per il fabbisogno elettrico dell'attrezzatura. Nel caso in cui, in fasi di progettazioni successive, si riscontrasse la possibilità di ottenere indici di produzione maggiori, l'obiettivo è di dar vita ad una comunità energetica che tramite opportuna convenzione consenta l'abbattimento delle spese per energia elettrica del vicino complesso scolastico;
- Realizzazione di un sistema di ventilazione meccanica con recuperatore di calore dell'aria in uscita. Tale sistema espelle l'aria viziata alla temperatura di circa 20 gradi ed immette aria pulita dall'esterno ad una temperatura di circa 16-18 gradi. L'obiettivo di tale soluzione è quello di aumentare il rendimento termico ed abbattere al contempo le emissioni, introducendo all'interno della stessa aria continuamente pulita e filtrata eliminando fastidiosi fenomeni di condense.

L'illuminazione artificiale sarà realizzata in modo da evitare fenomeni di abbagliamento per i praticanti; ai fini del contenimento dei consumi energetici, saranno utilizzati apparecchi luminosi tali da limitare al massimo i consumi. Nell'impianto sportivo sarà realizzato un impianto di illuminazione di sicurezza in grado di entrare in funzione autonomamente in caso di interruzione improvvisa dell'energia elettrica.

Per tutti gli spazi al chiuso sarà, inoltre, previsto un adeguato ricambio dell'aria onde consentire idonee condizioni igieniche e di comfort per gli utenti. Dette condizioni saranno assicurate da aperture dirette verso l'esterno nelle pareti (ventilazione naturale) e da sistemi di convogliamento, distribuzione ed estrazione dell'aria (ventilazione artificiale).

L'attrezzatura sarà dotata di idonee aree da destinare a parcheggio per gli utenti così come previsto dalla normativa e realizzate ai sensi dell'art. 16 (Parcheggi a raso) delle Norme di Attuazione del Comune di Napoli, in particolare sono previsti n. 8 posti auto, di cui n.1 area di parcheggio riservata per gli utenti DVA, di relazione all'attrezzatura sportiva e parco a verde, calcolati sulla base delle esigenze di utilizzo delle attrezzature convenzionate e da realizzare così come regolamentato dalla normativa vigente in materia.

In particolare al fine di dimensionare le aree da destinare alla sosta, è stato effettuato uno studio sulla base di quanto previsto dalla normativa in merito al dimensionamento dei parcheggi **Legge 24 marzo 1989, n. 122** - Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate, nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale pubblicata in G.U. 6 aprile 1989, n. 80. L'art. 2 comma 2 della legge su richiamata stabilisce, infatti, che **“Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione”**. Pertanto le aree da destinare al parcheggio di relazione dell'attrezzatura sportiva - edificio - sono stati calcolati sulla base di **1mq di parcheggio ogni 10 mc di costruzione**, che restituiscono, sulla base delle volumetrie realizzate un minimo di 80,34 mq di parcheggio realizzabile. Tenuto conto della necessità di rispondere a quanto previsto dalla normativa in materia antincendio, l'area da destinare a parcheggio di relazione è pari a 106,42 mq, minore del 50% dell'area di intervento.

Il materiale impiegato per la realizzazione delle strutture verticali è il cemento armato normale almeno REI120, mentre per la realizzazione delle strutture orizzontali costituenti i solai si è optato per l'utilizzo di strutture gettate in opera. Le pareti divisorie e ogni altra struttura interna sarà realizzata al fine di assicurare una resistenza al fuoco REI120.

Le acque nere provenienti dal fabbricato saranno convogliate, mediante tubazioni in multistrato, in una vasca settica prefabbricata, indi da questa, attraverso una pompa di sollevamento collocata nel medesimo locale tecnico, saranno inviate alla vasca Imhoff opportunamente calibrata e, una volta chiarificate, scaricheranno nella Fogna Comunale. Tutti i pozzetti di intercettazione, di tipo prefabbricato, saranno sifonati. Le acque meteoriche, provenienti dalla copertura del vano scale e dal cortile saranno convogliate direttamente nella vasca suddetta e inviate in fogna. I pozzetti di intercettazione delle acque del cortile saranno in ghisa pesante e del tipo a campana (sifone).

L'impianto elettrico, sarà comprensivo della rete generale di terra (costituita da conduttore in rame di sezione non inferiore a 16 mmq) per protezione dalle tensioni di contatto e saranno conformi alle prescrizioni C.E.I., alle tabelle U.E.L., alle norme del D.P.R. 27/04/55 n° 547, alla Legge 01/03/68 n° 186 nonché alle ultime modifiche ed integrazioni della Legge 46/90.

L'impianto sviluppato sarà costituito internamente da tubazioni isolate in PVC incassate, conduttori di linea morbidi isolati in viplasto e senza guaina protettiva di sezione non inferiore a 1.5 mmq per i circuiti luce, naturalmente questi avranno sezione adeguata ai carichi massimi previsti nei servizi; cassette di derivazione e di transito con coperchio fissato con viti; le connessioni sia nelle cassette di transito che in quelle terminali per gli attacchi dei corpi illuminanti, saranno realizzate mediante morsetti. L'intero impianto sarà diviso in circuiti.

Il quadro di comando a protezione dell'impianto comprenderà almeno un interruttore differenziale (salvavita) magnetotermico 2x25 A con soglia nominale di intervento 0.03 A; due interruttori automatici magnetotermici bipolari di portata nominale di 25°. Come previsto dalle vigenti normative, la ditta installatrice degli impianti elettrici, ed in estensione a tutti gli impianti, all'ultimazione dei lavori fornirà il certificato di conformità alle norme vigenti.

La **progettazione del parco**, infine, conferma e potenzia le strategie di forza richiamate più volte e finalizzate a riqualificare l'area preservando e valorizzando il patrimonio naturale presente, le quali possono essere così di seguito sintetizzate:

- dotare l'ambito di progetto di uno spazio verde ad uso pubblico di incontro e di socialità attraverso la rinaturalizzazione di un'area fortemente antropizzata e carente di spazi verdi (totale mancanza di aree dedicate al verde pubblico);
- integrare, dal punto di vista paesaggistico ed architettonico il quartiere con la creazione di luoghi d'incontro
- realizzare nuove centralità all'interno del parco, i cui spazi, riqualificati e valorizzati all'interno di un nuovo disegno d'insieme, costituiscono ulteriori opportunità di utilizzo per il quartiere;
- creare un nuovo sistema in equilibrio tra ambiente costruito e ambiente naturale attraverso l'integrazione dei vari elementi artificiali con quelli naturali;
- realizzare, quindi, un parco in cui le attività summenzionate, possano essere a disposizione degli utenti nelle modalità descritte dalla convenzione;

In generale, l'intervento riguardo la nuova vegetazione si concentra in tutta l'area del parco, dove verranno piantumate specie già presenti nell'area, al fine di valorizzare l'ecosistema preesistente. La scelta delle specie arboree e di arbusti, da inserire in questo contesto deve, rispondere a esigenze di adattabilità al clima, al terreno ed alle esigenze dell'area. È opportuno, infatti, continuare ad usare le specie tipiche dell'area sia per mantenere la continuità con il contesto presente sia per l'adattabilità di queste ultime all'ambiente in esame. Nel rispetto dell'ambiente si propongono scelte di materiali del tutto sostenibili, laddove possibile naturali, strutture leggere e removibili, che assicurino le caratteristiche di temporaneità e quindi reversibilità dell'intervento in qualunque momento, e la piena integrazione nel contesto ambientale.

## **7 - Conclusioni**

In conclusione le opere da realizzarsi risultano conformi:

- Agli strumenti urbanistici adottati e approvati e ai regolamenti edilizi esistenti;
- Alle norme in materia di sicurezza e a quelle igienico-sanitarie.
- Alle normative CONI relative all'impianistica sportiva

La sottoscritta, inoltre, si impegna a far pervenire a questo ufficio quanto altro necessario ad attestare la conformità del progetto qui presentato. In conclusione tutte le soluzioni progettuali proposte convergono nell'obiettivo generale di coniugare la maggior resa paesaggistica e architettonica con la qualità e l'eco sostenibilità dei materiali. Gli interventi in progetto si armonizzano al contesto ambientale e paesaggistico senza comportare una diminuzione della qualità visiva e panoramica.

### **LUOGO E DATA**

Napoli, 25/03/2024

### **IL TECNICO**

Arch. Sandra Brusco